

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Messaggero Veneto

MESSAGGERO VENETO GIOVEDÌ 8 MAGGIO 2014 | 50

Cultura & SPETTACOLI

VICONO/LONTANO » CHE MONDO FA?



di Mario Brandolin

È 1914-2014: cent'anni dopo il titolo della *lectio magistralis* che Lucio Caracciolo, esperto di geopolitica e direttore della rivista *Limés*, terrà questa sera alle 21 nella chiesa di San Francesco, nella giornata d'apertura di *vicino/lontano*. A Caracciolo chiediamo alcune anticipazioni della sua riflessione su questo che fu un vero e proprio spartiacque nella storia del mondo, che radicalmente cambiò il modo di fare la guerra e che, dal punto di vista della geopolitica, ridisegnò la mappa d'Europa, per esempio con la fine dei grandi imperi e con la consacrazione dello stato sovrano come forma del politico. È così? «Sì – conviene Caracciolo –, la Grande Guerra rappresenta sicuramente la fine di un ordine imperiale basato sulla legittimità dinastica e l'avvio di una fase nella quale lo stato nazionale diventa decisivo. Anche se molto spesso ci si è richiamati e ci si richiama a quei cadaveri: per restare all'Italia penso all'Austria-Ungheria con i suoi riverberi pressoché costanti nella storia del dopoguerra, dalla questione dell'Alto Adige all'indipendentismo veneto o a quello tiestino».

Oggi l'Unione Europea può intendersi come un impero? «Potrebbe rappresentarsi così, solo che è più un'imitazione di impero che una realtà. L'Unione nasce negli anni 50 per ragioni strategiche, dalla necessità di aggregare l'Europa occidentale al carro americano contro l'Unione Sovietica. Questa era l'Europa dei sei, adesso quella dei 28 non saprei come definirla. La differenza fondamentale è che non è un impero

«Lezioni dal passato? La storia non si ripete»

Lucio Caracciolo apre stasera il festival: parlerà della Grande Guerra «Col 1914 saltò in Europa un ordine: non ne abbiamo ancora uno nuovo»

PROGRAMMI REGIONALI RAI

RADIO1

07.20 Gr FVG

11.05 Tifoli Gr

11.07 Vù o fevelin di: Contà la storie des femines dal Friùl Vignesie Julie par miec des intitolacions a lis stradis des citâts e dai pais.

11.17 Radio ad occhi aperti. Qualità, formazione, ricerca, innovazione: sono gli elementi attorno ai quali può svilupparsi l'agricoltura non solo montana. È questo, in estreme sintesi, il contenuto del progetto Futurbioerbe volto al recupero e alla coltivazione di erbe alimentari spontanee di montagna, a rischio di abbandono e di estinzione.

12.30 Gr FVG

13.45 Radio ad occhi aperti. la puntata de "I bombi inconsapevoli", aperta al pubblico, (festeggia i 50 anni della sede Rai con i suoi personaggi più amati e la satira più pungente. A seguire "Riverberi" presenta i Tribal Fusion e le ultime tendenze della danza orientale con Simone D'Eusanio e Patrizia Pin.

15.00 Gr FVG

15.15 Vù o fevelin di: La publicazion "11 a 0" e je stade finanziade de Agenzie regionâl pe lenghe furlane, dentri de suaze dal projet "Nassùs par le". Fialis cumadis su les scuolis dal Friùl. I doi autôrs a 'nd àn lamesadis 11, di 133 recueils e puartadis dai fruts, con il jutori di mestrins e genitoris.

18.30 Gr FVG



statale, in realtà è un animale non classificabile nel bestiario della geopolitica storica. Ancora oggi non ha una sua precisa definizione, è sostanzialmente un collage di stati, uno pseudo-stato, il cui governo, il Consiglio d'Europa, è una sorta di assemblea di cui alla storia non resterà alcun atto, visto che non esistono i verbali».

E le mire espansionistiche di

Putin? Riflette Caracciolo: «Ciò che percepiamo come espansione è per Putin parziale recupero di quello che lui considera spazio russo. Cosa interessante nel caso ucraino è che sembra di leggere nella retorica di Putin, più che un discorso imperiale, un discorso nazionalista. E il fatto che Putin parli non tanto di impero quanto proprio di nazionalità è qualche cosa di estre-

mamente nuovo e anche pericoloso». Eppure, visto come si stanno mettendo le cose in Ucraina e dintorni, Caracciolo non ritiene ipotizzabile il rischio di una terza guerra mondiale. «No, non credo, mancano gli ingredienti, tra cui anche la volontà della gente di andare a morire per l'Ucraina. Penso che siamo ancora in una fase in cui gli eventi possono essere ca-



nalizzati. Certo, stiamo perdendo tempo. Se continua così, il rischio è che si arrivi a una guerra civile, ma di quelle pesanti...».

Quella che lo scrittore britannico Herbert Georges Wells definì la guerra per finire tutte le guerre, e i futuristi la sola igiene del mondo, si rivelò poi un'inutile strage. «Inutile non lo so, strage sicuramente. Di certo

non ha pacificato l'Europa, visto che di guerre da allora ce ne sono state e diverse. Quell'ordine che esisteva prima del '14 è saltato per sempre, ma ancora non abbiamo un ordine nuovo e dubito fortemente che ci sarà nel tempo delle nostre vite».

Che lezione possiamo trarre da quell'esperienza? «E meglio – conclude Caracciolo – evitare di trarre lezioni dalla storia, per-

V/L DIGITAL

«La Rete condiziona la nostra vita ogni giorno»

Nuovo percorso dedicato alle implicazioni del web: il curatore è Fabio Chiusi

UDINE

Non è facile stare dietro al pensiero del mondo. Né, tantomeno, alla realtà, sia essa tangibile piuttosto che virtuale. *Vicino/lontano*, che da quest'anno permetterà a tutti di sentirsi parte del festival entrando con 140 caratteri nell'agorà di hashtag #limio-VL, è da dieci anni che prova ad accorcere le distanze tra noi e ciò che ci scorre attorno e, per la prima volta, ha inserito nel suo programma una sezione dedicata all'universo digitale. Un nuovo percorso, ap-

punto *v/l Digital*, ideato e diretto dal giornalista Marco Pacini e curato da Fabio Chiusi, collaboratore e blogger del Gruppo L'Espresso, che punta diventare un cardine per le edizioni future del festival.

E sarà proprio Fabio Chiusi a guidare il pubblico di *vicino/lontano* tra i segreti del web. Primo appuntamento sabato 10, nella chiesa di San Francesco, alle 21. Il tema dell'incontro è *Chi sa cosa di te*, attorno al quale si confronteranno, accompagnati da Chiusi stesso, Antonio Casilli, docente di Digital Humanities al Paris Insti-

tute of Technology, e Carola Frediani, studiosa di cultura digitale. Un tema importante perché «le implicazioni della Rete sono un dato di fatto che ogni giorno condiziona le nostre scelte e la nostra vita», afferma il blogger udinese autore dell'e-book *Grazie Mr. Snowden*. Un monito che arriva da un internauta che ne sa così tanto di realtà virtuale da averne fatto la sua professione. Un avvertimento che ci sfiora tutti, chi più chi meno, e che non a caso apre gli incontri di *v/l Digital* anche per segnalare l'indifferenza dimo-

strata dall'Italia rispetto all'enorme polverone globale sollevato proprio dal caso Snowden, grazie alle cui rivelazioni abbiamo scoperto la nudità non solo nostra, come singoli cittadini, ma anche di governi, agenzie, imprese, aziende.

Un monito che avrà un seguito nel secondo appuntamento di *v/l Digital: Algoritmi. Un programma ci sceglierà la vita*. Un altro tema che scotta e che sarà al centro, domenica 18 maggio, alle 16.30, all'Oratorio del Cristo, di un dialogo fra lo studioso di filo-



Fabio Chiusi, l'esperto di web che cura "v/l Digital", il nuovo percorso all'interno del festival 2014

sologia digitale Ugo Pagallo e Francesco Antinucci del Cnr, autore de *L'algoritmo al potere. Vita quotidiana ai tempi di Google*.

Ancora un appuntamento con Fabio Chiusi martedì 13, per la presentazione del suo

nuovo libro, *Critica della democrazia digitale. La politica 2.0 alla prova dei fatti*: alla Libreria Tarantola, alle 18, l'autore dialogherà con il semiologo Giorgio Jannis.

Anna Dazzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14



Pier Luigi Cappello (a sinistra), vincitore ex aequo con Moshin Hamid (a destra) del premio Terzani 2014. Al centro, Paolo Rossi, a Udine il 12

IL PROGRAMMA

Filosofia, geopolitica e musica per il giorno inaugurale nella chiesa di San Francesco

Con due lezioni magistrali, quella del filosofo Roberto Esposito su "A cosa serve pensare?" e quella del geopolitologo Lucio Caracciolo su "1914-2014: cent'anni dopo" si apre oggi la 10^a edizione di vicino/lontano, in programma fino a domenica 18 maggio. "Che mondo fa?", ovvero indagare il presente e tentare di immaginare il futuro ne il Leitmotiv. Si comincia alle 19, alla chiesa di San Francesco, con il saluto delle autorità, cui farà seguito l'installazione sonora "Chavez", su partitura originale

composta da Valter Sivilotti, affidata al Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Irina Guerra Ling Long, con i Percussionisti del Conservatorio di Udine (Roberto Barbieri, Annamaria del Bianco, Giacomo Salvadori, Francesco Tirelli), coordinati da Roberto Barbieri, e con i live electronics di Giuliano Michelini. A seguire, gli interventi di Esposito e di Caracciolo. E a chiudere la prima serata, dalle 22.30 sempre in San Francesco, sarà l'ensemble musicale La Scimmia Nuda, nato da un'idea del chitarrista

Francesco Bertolini e del sassofonista Federico Missio. Per sabato 17 maggio, al Giovanni da Udine (alle 20.45) è in programma la consegna premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Nel decennale del riconoscimento e della scomparsa del giornalista scrittore, la giuria, presieduta dalla moglie di Tiziano, Angela Stauda Terzani, ha deciso di attribuire un ex aequo allo scrittore pachistano Moshin Hamid per il romanzo "Come diventare ricchi sfonati nell'Asia emergente" (Einaudi 2013) e al

poeta friulano Pierluigi Cappello per l'autobiografico "Questa libertà": due autori lontani per appartenenza e contesto, eppure entrambi rappresentativi dell'esperienza e dell'eredità consegnata al nostro tempo da Tiziano Terzani. La premiazione, condotta dal giornalista Giovanni Marzini, sarà anche l'occasione per presentare "Un'idea di destino", i diari di Tiziano che proprio oggi escono per Longanesi, a cura della stessa Angela Stauda Terzani e Alén Loreti. La lettura di pagine scelte

sarà affidata a Mario Perrotta, premio UBU 2014 come miglior attore. Prima della cerimonia, alle 16.45 di sabato 17, il vincitore Moshin Hamid sarà protagonista di una conversazione con Gigi Riva e Michelguglielmo Torri, nella chiesa di San Francesco. Fra gli ospiti del festival, René Major, Chiara Saraceno, Anna Oliviero Ferraris, Gilberto Corbellini, Paolo Rossi, Gian Antonio Stella, Fabrizio Gatti, Sara Simeoni, Massimo Priviero, Umberto Curi, Peppe Dell'Acqua e Pier Aldo Rovatti.



Tiziano Terzani, morto 10 anni fa

San Francesco nei giorni del festival A sinistra, Lucio Caracciolo e, sotto, Alessandro Verona, presidente di "vicino/lontano"

«Un impegno a capire il presente per immaginare il nostro futuro»

L'ideatore Marco Pacini: «Scopo del progetto è quello d'indagare i complicati fenomeni che viviamo»
Il presidente Alessandro Verona: «Miriamo a eventi distesi lungo l'arco temporale dell'anno»

UDINE

Dieci giorni di vicino/lontano (da oggi al 18), un festival delle idee per capire che *Che mondo fa?*, per «alzare lo sguardo dal nostro qui e ora, per guadagnare in prospettiva e senso, ovvero indagare il presente e immaginare il futuro». Una rassegna giunta alla sua decima edizione e che sarà coronata con l'assegnazione allo scrittore pachistano Moshin Hamid e al poeta Pierluigi Cappello del premio intestato a Tiziano Terzani, «l'igura emblematica di testimone e sguardo critico su Oriente e Occidente che incarna al meglio - così l'ideatore del progetto, Marco Pacini - lo spirito di vicino/lontano».

Qualche numero, per cominciare. «Sicuramente il più significativo - dice Alessandro Verona, presidente dell'Associazione vicino/lontano - è dato dalla durata del festival, per il quale abbiamo messo in atto una strategia di trasformazione. Passiamo da un week end che era molto intenso a un calendario dal ritmo forse un po' più lento però costante: una dimensione temporale più distesa che ci

permette di costruire ragionamenti che possono trovare spazio nell'arco temporale di un anno». Insomma niente mordi e fuggi, come capita in molti festival. «Il fatto stesso che si apra il festival con *A cosa serve pensare?*, un contributo del filosofo Roberto Esposito, è emblematico della nostra volontà di mettere in discussione e a confronto le varie questioni che saranno trattate, per esprimere poi una progettualità anche al di fuori dei giorni canonici di vicino/lontano. Con appuntamenti mensili, per esempio».

Ancora numeri, che vanno dal centinaio di appuntamenti alla collaborazione con oltre settanta realtà della regione e della città. «Finalità di vicino/lontano - ancora Verona - è anche quella di sviluppare la capacità di fare connessione, al fine di evitare certa autoreferenzialità, che è un po' il limite di molti festival, e diventare un punto di riferimento che permetta al territorio stesso di esprimersi. Ne sono conferma le molte proposte, tutte di qualità, che ci arrivano con l'ambizione di essere presenti al festival. Questo è molto importante perché, da



Marco Pacini, ideatore del festival "vicino/lontano"

un lato, riusciamo a dare visibilità, strutture e organizzazione a dei pensieri e al lavoro di tante associazioni, e, dall'altro, costruire relazioni, un plus valore che garantisce continuità e radicamento».

Ma come orientarsi nelle molte proposte in cui si articola il festival? «Innanzitutto - spiega Pacini - la ricerca di senso che è, mi si passi il bisticcio lin-

guistico, il senso di vicino/lontano. Oggi noi viviamo in una sorta di paradosso di un mondo di sempre più difficile comprensione, per cui, per esempio, a un aumento esponenziale di informazioni corrisponde una diminuzione della cultura, un pericoloso analfabetismo di ritorno».

Ecco: come spiegare tutto ciò, anche alla luce dei molteplici corsi di eventi a carattere culturale che spuntano come funghi, preteusosi, in ogni angolo d'Italia? «Il festival - puntualizza Pacini - si propone proprio di cercare di capire questo come altri e complicati fenomeni, interrogandosi su questo nostro mondo. Arrivando anche a riflettere sul festival stesso, e su quanto è o non è riuscito a fare. Non siamo una manifestazione di massa, anche se il numero dei presenti nelle passate edizioni non è poca cosa, sempre oltre i 20.000. Ma è la complessità del presente che ci impone di metterci in discussione».

Quattro i temi forti dell'intero programma: pensiero/memoria, utopie, denaro e differenze. «A fronte di un'implosività annichilente del presente urgente, secondo noi - ancora Pacini -, coniugare pensiero e memoria, per progettare e pensare il futuro. Da qui una ricognizione sulle possibili utopie, e un'approfondimento sul denaro e tutte le sue derive e implicazioni. E, infine, le differenze, che nel bene e nel male, sempre più spesso nel male, segnano il nostro pianeta».

(ma.bra.)

TRE INCONTRI

Eurocrisi, differenze e strapotere del denaro

La Società Filosofica Italiana (sezione regionale) alla decima edizione della rassegna

UDINE

La Società Filosofica Italiana (sezione FVG) partecipa a vicino/lontano con tre eventi strategici rispetto ai filoni tematici principali della decima edizione. Si consolida così una collaborazione in corso dal 2006, concretizzata attraverso iniziative capaci di coniugare approfondimento e divulgazione filosofica. Al di là della crudeltà è il titolo del primo appuntamento, sabato 17 maggio alle 16.30, all'Oratorio del Cristo, in cui verrà presentato il libro di Jacques Derrida *Stati d'animo*

della psicanalisi, tradotto e curato da Claudia Furlanetto, che ne parlerà assieme al filosofo Raoul Kirchmayr e allo psicanalista francese René Major. Domenica 18 maggio, alle 11, al San Giorgio, la tavola rotonda *Europensieri. Un'altra Europa?* chiederà il ciclo domenicale delle *Colazioni filosofiche*, realizzate d'intesa con il CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG, riportando in scena i temi della scorsa stagione. Dedicata alla presentazione del nuovo *Quaderno di "Edizione"*, appunto *Europensieri. Un'altra Europa?*, a cura

di Beatrice Bonato, sarà l'occasione per rilanciare con alcuni degli autori, Nicola Gasbarro, Raoul Kirchmayr, Eliana Villalta, e con l'editore di Mimesis Luca Faddo, alcune importanti questioni irrisolte sul futuro dell'Europa, in una fase problematica del processo di integrazione europea. Il dibattito, introdotto da Alberto Bevilacqua, presidente del CSS, e dalla stessa Bonato, vicepresidente della Società Filosofica regionale, rispecchierà la cifra dei due cicli 2013 e 2014, *Europensieri e Diversipensieri*, concetti come percorsi paralleli alle

stagioni teatrali *Eurovisioni e Differenze*, nel comune interesse per esperienze artistiche e di pensiero non allineate al *mainstream*, ma aperte, appunto, alle differenze. Differenze, da descriversi sempre al plurale, che costituiscono a loro volta uno dei principali fili rossi scelti da vicino/lontano per tessere la fita trama del festival. Altrettanto stretto è il legame con un altro *Leitmotiv* dell'edizione 2014 nel terzo appuntamento in programma, *Nell'universo del denaro*, il confronto di domenica 18, alle 17 in San Francesco, con la socio-



Beatrice Bonato, vicepresidente della Società Filosofica Italiana sezione del Friuli Venezia Giulia

loga Elena Esposito, il filosofo Andrea Zhok e lo psicanalista René Major, moderato da Beatrice Bonato. Il potere del denaro, che altri incontri affrontano in chiave economica e in rapporto al dramma delle crescenti disuguaglianze sociali, sarà

qui al centro di riflessioni antropologiche, filosofiche, psicoanalitiche, volte a sondare l'impressionante capacità del denaro di rovesciare tutti i valori e di provocare vere e proprie mutazioni nelle più profonde strutture dell'esistenza.